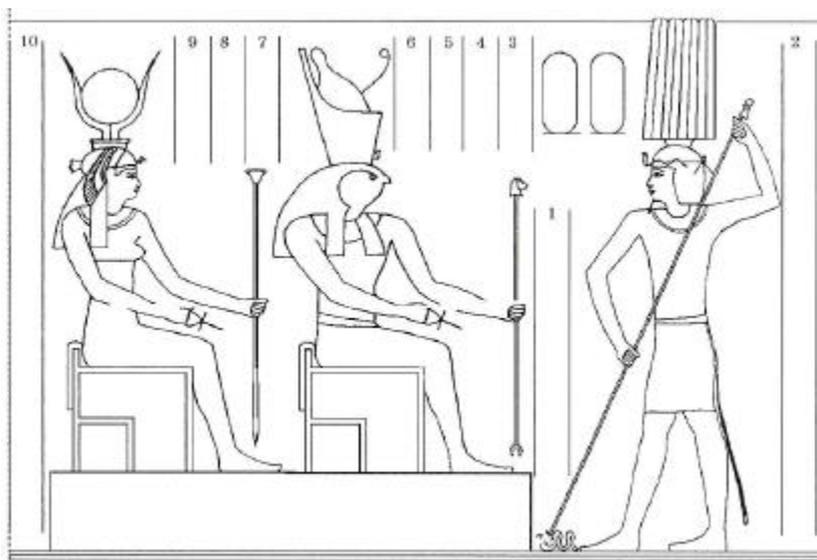
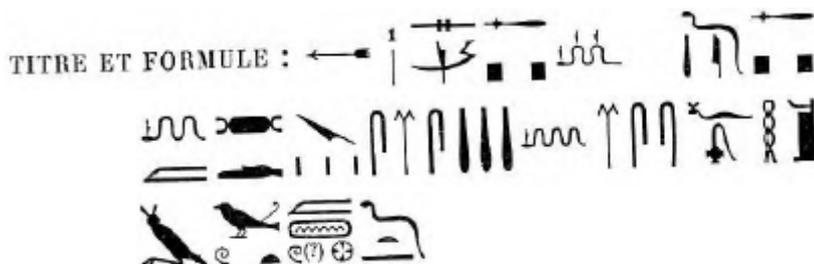


TABLEAU J'ö. 3 d. XXIV (pl. CLXVI).



(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)



E VII 156.14 sm3 3pp dd mdw 3pp 156.15 m d(t) smsw-hrw m ssf htm 156.16 .ti m Iw-p3k dt

*Uccidere Apophis. Recitare: "Apophis viene massacrato, l'anziano ruggitore è (ridotto) in cenere, distrutto in Iu-paq, eternamente".*

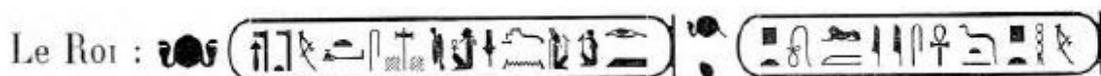
dt :  "massacro, carneficina" (WB I 239.2-4, in particolare 239.2); vedi E VII 151.13; lett. "è nella carneficina"

smsw-hrw : "l'anziano del ruggito", o simile; cfr. E V 175.15   (è da correggere in ); E VI 14.5   (stessa correzione); E VI 143.9  . In WB IV 142.15 si parla di "Anziano degli dei primordiali" e di "Anziano della Terra"; in WB II 491.4 Apophis è definito *hmhmty*  "ruggitore" (*hmhmt* "ruggito; grido di guerra"). Per *smsw* vedi anche WPL 849

ssf : vedi nota a E VII 150.8

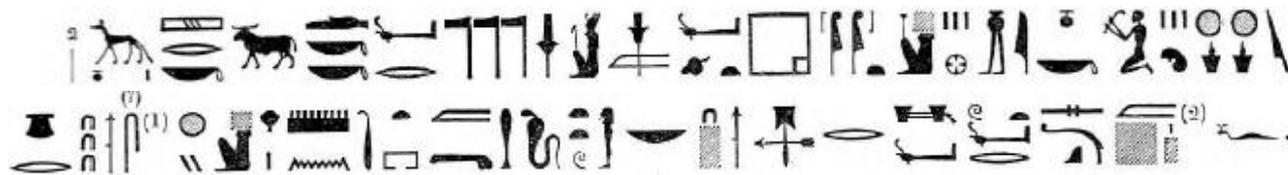
htm : "distruggere, devastare" (WB II 197.10-19); il testo riporta   

iw-p3k : il testo ha ; si tratta di una località nell'XI nome del Basso Egitto, dove tradizionalmente venne ucciso Apophis



157.1 n-sw-bit iw ntr mnh ntrt mr(yt) mwt.s ndtt stp-n-Pth ir-m3 t-R shm- nh-Imn s3 R Ptwlmys nh dt mr(y) Pth

Il Re dell'Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea filometore e protettrice, eletto di Ptah, che compie l'ordine-justizia di Ra, immagine vivente di Amon”; il Figlio di Ra “Tolomeo IX, che vive eternamente, amato di Ptah”.



<sup>157.2</sup>iw. n.i hr.k b3 tkk r ntrw shm shm hnt Hwt-M3<sup>c</sup>tyw ini.i n.k hftyw.k hbhb <sup>157.3</sup>hr m<sup>c</sup>b3 sh.i hr mn m-b3h hm.k twt nb m<sup>c</sup>b3 sti r mdd wd r s<sup>c</sup>rk m (hftyw).f

È a te che sono venuto, o Ba, guerriero più degli (altri) dei, Potenza, potente nel Castello-dei-Maautyu, e ti porto i tuoi nemici, uccisi sotto l'arpione, che io abbatto sul campo di battaglia davanti alla tua Maestà. Tu sei il signore dell'arpione, che (lo) scaglia per colpire, che annienta completamente i suoi nemici.

Hwt-M3<sup>c</sup>tyw : un santuario presso Pharbaithos (GOYON, *Les dieux-gardiens et la genèse des temples*, I, II Cairo 1985, p. 177, nn. 4, 7)

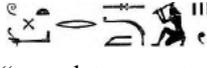
hftyw : Apophis è simbolo di tutti i nemici

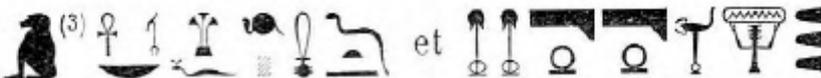
hbhb : “uccidere (il nemico, il malvagio)” (WB III 255.5.); vedi nota a E VII 148.10

sh : “colpire, abbattere” (WB III 466.13-14)

mn : “campo di battaglia, arena” (vedi BUDDE, KURTH, *Zum Vokabular*, p. 12, n° 50; correggere *mnt* in *mn* :  ti sta per  *mn*). In altri contesti si trova il sinonimo *ptrt* (cfr. E III 29.10; E IV 221.12, 285.5; E V 90.11, 234.3)

nb m<sup>c</sup>b3 sti r mdd : vedi E VII 149.7

wdi r s<sup>c</sup>rk ... : “to thrust (or cast a harpoon) in order to bring to an end (i.e. to kill). With a following *m*” (WPL 804). Per l'integrazione, cfr. E VII 293.9  ; lett. “che colpisce fino a che è fatta la fine coi suoi nemici” (WB IV 48.12-13, s.v. s<sup>c</sup>rk “completare, portare alla fine”)

Derrière lui :  et 

<sup>157.4</sup>s3 n3 w3s nb h3.f mi R3 d(t) ...

Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente! ...

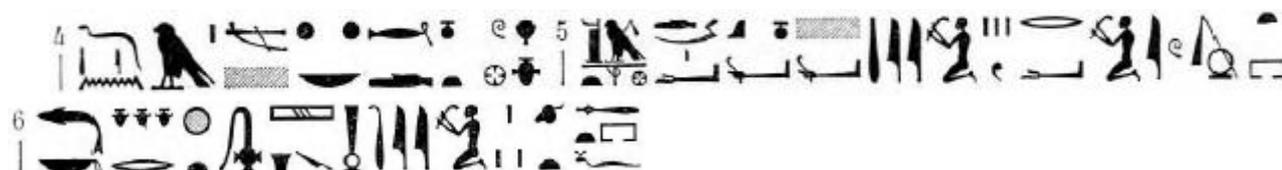
→ Divinités : 1° HORUS : 

<sup>157.5</sup>di.i n.k sbiw.k stp<sup>1</sup>.ti n ds.k sm3<sup>c</sup>-hrw.k r hftyw<sup>157.6</sup>.k

Io ti concedo i tuoi ribelli, fatti a pezzi dal tuo coltello, così che tu possa trionfare sui tuoi nemici.

stp.ti ... : il testo ha ; *stp* “distruggere; fare a pezzi” (WB IV 336.3-13; WPL 960), scritto qui *spt*.

r hftyw : la  di *iw* > *r* è corretta sopra un 



dd mdw in Hr-mrty nb Šdnw hry-ib Wtst-Hr tm3-<sup>c</sup> kn hw hrwyw.f rdi hfty r hbt <sup>157.7</sup>h3kw-ib r ht š<sup>c</sup> šntyw hnt  
 3yt.f

*Recitare da parte di Hormerty, il signore di Shedenu, paredro a Utjeset-Hor, quello dal forte braccio, il valoroso, che colpisce i suoi nemici, che pone il nemico nel luogo del supplizio e i malvagi nel fuoco, che fa a pezzi gli avversari nel suo santuario.*

Hr-mrty : “Horus dei due occhi”, nome dell’Horus di Pharbaithos (WB II 107.14)

Šdnw : nell’XI nomo del Basso Egitto, con capitale Leontopolis; cfr. E VIII 94.14

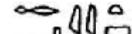
hw

hw : ; per la lettura, derivata dallo ieratico, vedi FAIRMAN, *An Introduction*, p. 115

hbt : “luogo del supplizio” (WB III 252.9-14)

š<sup>c</sup> : “tagliare, fare a pezzi” (WB IV 415.13-416.10)

3yt

3yt :  “santuario, tempio” (WB I 166.11)



<sup>157.8</sup>dd mdw in Hwt-Hr nb(t) Šdnw hr(yt)-ib Bhdw-n-R<sup>c</sup> nd(t) it.s R<sup>c</sup> r sbiw.f wbd <sup>157.9</sup>Wbr dr(t) dw-ḳd m hh.s  
 shr hftyw m tpw-r3.s

*Recitare da parte di Hathor, la signora di Shedenu, paredra in Trono-di-Ra, che protegge suo padre Ra dai suoi ribelli, che brucia Uber e scaccia il Malvagio con il suo alito infuocato, che abbatte i nemici con le sue formule magiche*

wbd : “bruciare”, transitivo e intransitivo (WB I 297.1-6)

Bhdw-n-R<sup>c</sup> : indica sia il tempio di Edfu sia la necropoli locale degli dei primordiali

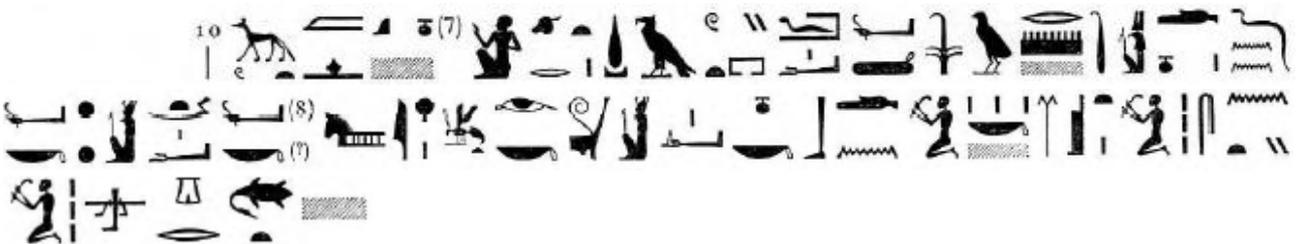
Wbr : indicazione di Apophis (WB I 295.11); cfr.  E VI 313.7;  E VIII 12.11;  E VIII

77.14;  EM 148.14. Si tratta di una forma tarda di *wbn-r3*  “dalla bocca bruciante” (WB I 295.7). Vedi WPL p. 219. Per *wbd wbr*, vedi E VIII 12.11

Dw-ḳd : “cattivo di carattere”, denominazione di Apophis (WB V 75.6; 547.10)

dr : “allontanare, scacciare” (WB V 473.1-474.12)

hh.s shr : notare la duplice funzione di  : come suffisso e come prima consonante di *shr*



<sup>157.10</sup>iw.ti m htp kn hnt r3-d3wt pri-<sup>c</sup> sn sw r Mntw šsp.n.i dnn <sup>157.11</sup>.k m33.i tm3-<sup>c</sup>.k hntš.i hr kt ir(t).k n.i d.i n.k  
 btñw.k dmd m (n)tstyw snw <sup>157.12</sup>sbi hr sndt(k)

*Benvenuto in pace, o valoroso sul campo di battaglia, coraggioso, che è simile a Montu! Io ho udito della tua abilità al combattimento, vedo la tua valentia, gioisco del lavoro che tu compi per me. Io ti concedo che i tuoi nemici siano completamente distrutti e che i ribelli siano scacciati per la paura di te!*

r3-d3wt : “campo di battaglia”, vedi BUDDE, KURTH, *Zum Vokabular*, p. 14, n° 62; cfr. E V 63.5, 151.14, 169.9, 296.16; E VI 65.12-66.1; E VII 143.6; E VIII 27.12, 143.11. Derivato da *r3-d3w* “battaglia” (WB II 399.7); WPL p. 573 propone la lettura *r3-d3t* o *r3-wd3t*

sn :  “essere simile” (WB III 456.17-20)

šsp : per questo senso traslato, vedi E VII 148.15-16

dnn : cfr. E III 138.15  (unici due casi attestati a Edfu); non sul WB, ma WPL 1237 traduce “bravery, fortitude” e rimanda a dnn    “stancarsi, affaticarsi (in particolare dei soldati)” (WB V 577.2-3)

tm3-<sup>c</sup> : solitamente “dal braccio valoroso” (WB V 367.10-368.2), ma qui quale sostantivo (WB V 368.4)

btnw : “ribelli, nemici, malfattori” (WB I 486.1-2)

di.i ... : cfr. E III 138.16                     . Nel nostro caso, dmd è reso probabilmente da  o da 

m ntstyw hr.f : cfr. il parallelo    E VII 24.12;     E VIII 27.15;    E VII 324.8;

  E VIII 12.2, 36.7. Il termine ntstyw è ampiamente documentato nei testi di Edfu, con molte varianti grafiche, nelle quali spesso il segno  è usato per . In effetti il WB conosce solo la lettura tstyw, che

dovrebbe essere quella giusta: mal interpretando, infatti, la forma ieratica di  , simile a  , lo scriba l’ha

scissa in due segni, trascrivendola  . Nel caso del parallelo citato, il segno  è usato sia quale determinativo sia come preposizione hr. Il valore originale di tstyw è “figurine di esecrazione” di nemici, con le mani legate dietro alla schiena. A volte è equivalente a “nemici”; spesso, però, serve a designare lo stato in cui vengono a trovarsi i nemici. Blackman e Fairman propongono di tradurre m ntstyw con “a frotte, a torme” (BLACKMAN A.M., FAIRMAN H.W., “A Group of Texts inscribed on the facade of the Sanctuar in the Temple of Horus at Edfu”, *Miscellanea Gregoriana*, Vaticano 1941, pp. 397-428, alle pp. 415-416). Il WB conosce due tstyw “annientamento, distruzione” (WB V 408.12-15; propriamente tst) e “nemici” (WB V 409.1-2). Nel nostro caso m ntstyw è “in distruzione”. (Vedi anche WPL pp. 1176-1178).

snTw : “ribelli” (WB III 462.3-5)

sbi : “mandar via, scacciare, espellere” (WB III 431.8-12)